

Più film prodotti nel 2012, ma quota di mercato giù Cinema italiano in calo salva gli incassi solo il Principe Siani

FRANCO MONTINI

ROMA

Cinema italiano in profonda crisi di pubblico e di incassi, ma cresce il numero dei film prodotti in Italia e crescono gli investimenti nel settore. È quanto emerge dall'analisi dei dati cinema 2012 presentati dal Ministero dei Beni Culturali e dall'Anica. Lo scorso anno nel nostro paese sono stati realizzati 166 film, contro i 155 del 2011 per un costo complessivo di 493 milioni di euro, 70 in più rispetto all'anno precedente. L'aumento dei film prodotti deriva esclusivamente da una crescita delle coproduzioni con l'estero, che hanno determinato anche l'aumento complessivo degli investimenti. Dei 129 film interamente realizzati con capitali italiani nel 2012, 61 sono costati meno di 800 mila euro. Significa che metà della produzione nazionale è composta da film poverissimi, che, salvo eccezioni, non sono in grado di essere competitivi sul mercato; anzi molti di questi in sala neppure riescono ad arrivare. Del resto, dopo l'exploit del 2011, la quota di mercato del cinema italiano è in progressiva caduta (meno 5% i primi tre mesi del 2013 dopo il meno 10 dello scorso anno): a fare le spese della crisi sembrano essere soprattutto i film italiani, che

vedono le presenze in sala diminuire del 36,23% nel 2012, una percentuale che si conferma anche nel primo trimestre di quest'anno con 8 milioni 745 mila spettatori in sala contro gli 11 milioni 650 mila dei primi tre mesi 2012. E nella top ten della stagione in corso si registra un solo titolo italiano, *Il principe abusivo* di Alessandro Siani.

I dati 2012 dimostrano anche come l'intervento diretto dello Stato a sostegno della produzione sia ormai ridottissimo. Nel corso del 2012 è stato complessivamente di 25 milioni di euro, che corrispondono al 7% delle risorse impegnate nel settore, ripartite fra 19 film di interesse culturale e 37 opere prime e seconde. È invece in forte crescita l'apporto degli investitori esterni al cinema. Grazie al tax shelter, nel 2012 nel cinema italiano sono stati investiti da aziende di ogni tipo (banche, assicurazioni, società immobiliari, fabbriche di automobili etc.) 50 milioni di euro. Da qui, sostengono i rappresentanti dell'industria cinematografica, la necessità di rinnovare al più presto il tax shelter in scadenza a fine anno. «La mancanza di certezze sulla proroga del meccanismo — avverte il responsabile della Direzione Cinema Nicola Borrelli — ha già fatto perdere al cinema italiano e a Cinecittà due importantissimi progetti internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



25 milioni

LO STATO

Ridotto l'intervento nella produzione: solo il 7% delle risorse per il settore



50 milioni

LE AZIENDE

In crescita l'apporto degli investitori dalle banche alle assicurazioni

